Anno 56 - Numero 265

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDÌ 9 Novembre 1921

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1 — Corpo del giornale (Echi) L. 2 — Tasse gov. in più.

Terzo Congresso Fascista

MUSSOLINI

ROMA, 7.

Placatasi ormai la febbrile passione dei giorni scorsi, l'attività politica dell'urbe ha ripreso il suo ritmo e la sua preminenza.

Ora, tutta l'attenzione — un po' ansiosa — dei «circoli politici» è rivolta al Congresso fascista che, dopo quello popolare di Venezia e quello socialista di Milano, costituisce l'avvenimento più importante di questo autunno politico e, anche, il più ricco di incognite. — Per Roma, poi, il fascismo è, per sè stesso, quasi una incognita e i buoni quiriti hanno già avuto stamane una prima sorpresa osservando le migliaia di delegati che, nella loro eterogeneità, sono la vivente dimostrazione del superamento classista operato dal fascismo. Non che a Roma il fascio littorio in campo tricolore sia una novità; ma le caratteristiche ambientali dell'urbe, l'artificio della sua vita ufficiale, la sua struttura squisitamente diplomatica e burocratica, quella sua solenne indifferenza per la politica extraparlamentare, tutto ciò insomma che forma la psicologia della «capitale», non ha costituito per il fascismo l'humus fecondo di grandi sviluppi e di improvvisi capovolgimenti.

Veduto da Palazzo Viminale e dall'Aragno, attraverso una stampa romana che, salvo rarissime eccezioni, è pur accanita avversaria, il movimento guidato da Mussolini è ancora, e soltanto, lo «squadrismo» delle incursioni armate, il fenomeno transeunte dell'esasperazione nazionale di fronte al pericolo bolscevico che, essendo ormai superato, rende sorpassato, si dice, anche il suo reagente. Al quale, si conclude, non resta che smobilitare e mandare in congedo definitivo le schiere e raccogliere in un malinconico e silenzioso museo le fiamme e i gagliardetti...

Ma questo sillogismo, venuto fuori da una colpevole incomprensione dell'ora politica che si vive, avrà una conclusione del tutto diversa. Questa grande armata che, non senza intenzione, è venuta ad accamparsi in Roma, ha cominciato a «manovrare» stamane dimostrando che la nuova generazione si compiace non solo delle marcie perfettamente inquadrate, ma sa muoversi molto bene anche nell'arena delle più alte discussioni politiche.

Il Congresso appare già dominato dalla figura di Mussolini. — Egli non vuole più essere, nè sentirsi chiamare, il «Duce», ma sopra i dissensi e i contrasti, oltre l'urto delle tendenze che si delineeranno da oggi in poi sta, come fulcro necessario e insostituibile, la fede e l'energia di questo grande politico.

Dotato di una eccezionale ipersensibilità politica, avvezzo al comando, lucidissimo di pensiero e di forma di concezione e di stile, logico, freddo e ardente come tutti i rivoluzionari, egli è — sopratutto — un uomo di azione. — Mario Missiroli, che non è un filo-fascista, lo ha bene definito come «un grande artista dell'azione». Per questo, il partito ch'egli vuole, e che sortirà dal Congresso, sarà un partito di azione. Per questo, c'è dissenso tra lui e qualche altro sotto-capo e Mussolini non ha le preoccupazioni del «programma» perchè, nel formare il partito, egli ha capovolto l'ordine della cronologia e della logica ormai tradizionali in politica.

Fino a ieri, prima si scriveva il programma, poi si cercavano gli uomini. E siccome in politica è oggi difficilissimo, direi impossibile, tirar fuori delle «novità», tutti i recenti tentativi di varare nuovi partiti sono miseramente falliti, eccezion fatta per Montecitorio ove i partiti si fanno ad uso e consumo dei candidati al governo.

Nel fascismo, invece, gli uomini sono pronti: già differenziatisi inequivocamente attraverso un periodo di aspro esperimento biennale, essi hanno ormai, scorrente nelle vene, un «credo» politico formato di poche idee, ma chiare e precise, quelle che sono la essenza-madre di un programma politico. I «postulati» del 1919 non saranno gran che alterati da questo Congresso.

Si dirà, e si è detto, che gran parte delle finalità fasciste non sono originali, che esse appartengono al patrimonio avito di altri partiti. Non lo si nega. Ma quello che — data e non concessa un'eguaglianza di programmi — ha scoperto uomini appartenenti, notiamolo bene, ad ogni classe sociale, verso il fascismo, e il suo «spirito» animatore; quello spirito nuovo capace di ringiovanire e modernizzare anche idee secolari che hanno in sè questa assopita potenzialità vitale e, ridestate, hanno ancora un fascino grande, vuol dire che soltanto per la deficienza degli uomini esse subirono una decadenza.

Mussolini ha scritto in questi giorni ch'egli accetta la teoria liberale in economia, ma non in politica. E' ancora prematuro dire se questa idea sarà accolta dal programma del partito; è chiaro però ch'essa basterebbe, di per sè sola, ad animare tutto un programma, capace com'è dei più ampi svolgimenti.

In economia, tralasciando i partiti di sfumatura e i vari «riformismi» — che sono generazioni parlamentari — le idee-tipo sono due, l'idea liberale e l'idea socialista. — In Italia, a ben guardare, un primo esperimento di economia socialista, lo si è compiuto e non può far meraviglia che dopo i suoi risultati tutt'altro che brillanti, la concezione liberale rifiorisca. Ma in politica la dottrina liberale vivendo di una premessa individualistica ed affermandosi come un metodo, indifferente ad ogni possibilità di contenuto, distrugge le basi dell'autorità. — L'anarchismo è figlio... naturale del liberalismo.

Saprà il partito fascista risolvere la contraddizione?

Lo vedremo nelle discussioni al l'Augusteo.

Giorni addietro, ero con Mussolini nella sua stanza direttoriale al «Popolo d'Italia». (Credo sia unico il caso di un direttore di quotidiano già al tavolo alle 9 del mattino!).

Durante la conversazione, mentre egli sconvolgeva ogni tanto la collina di manoscritti che ogni giorno gli si rileva sul tavolo, io guardavo gli occhi straordinariamente vivi e profondi del condottiero.

«Vedremo, egli disse a un tratto che cosa verrà fuori da questo Congresso». — E mi parve che mentre la frase si formava lentamente, negli occhi gli passasse una luce di malinconia, quasi di apprensione.

Fu un attimo e poi, violentemente il fondo romantico dell'anima rivelatosi per poco, fu ancora tutto dominato da un riflesso d'acciaio.

Mussolini «vuole». E «cammina».

Piero Pisenti.

Statistica eloquente

Al Congresso fascista partecipano 2200 fasci che, secondo le cifre date dal segretario generale, si contano attualmente in Italia, con 320,000 iscritti.

Ecco la statistica delle varie categorie sociali alle quali appartengono: fascisti calcolata sulla cifra di 151,644; commercianti ed esercenti 13 878 — industriali 4269 — professionisti 9981 — impiegati statali 7209 — privati 14,989 — insegnanti 1680 — studenti 19.783 — lavoratori del mare 1506 — lavoratori della industria 23,418 — lavoratori della terra 36,847 — proprietari terrieri 18,084 — sono elettori 111,853 — combattenti 87,112 — con medaglia d'argento 1011 — di bronzo 4485 — d'oro 21 — 1102 fascisti occupano cariche pubbliche: vi sono 38 cooperative — 615 sindacati operai con 64 mila organizzati.

2 importanti dichiaraz. di Mussolini

DISSENZIENTI RIAFFERMANO

la fede in lui e lo abbracciano

PELLEGRINAGGIO ALL'ALTARE DELLA PATRIA

ROMA, 8. - notte - per telefono — Alle ore 9,34 si apre il Congresso. — Presiede l'on. Tedeschi e si inizia la discussione che riflette l'ordine dei lavori; parlano l'avvocato Aversa e Pallizzari.

Poco dopo entra nel teatro l'onor. Grandi al quale viene fatta da un gruppo una dimostrazione di simpatia e gli altri, per reazione tutti in piedi acclamano l'on. Mussolini.

L'on. Grandi sale sulla tribuna e dice che il Congresso deve decidere se del trattato non se ne debba parlar più, e questa sarebbe la migliore soluzione.

Parla Michele Bianchi e Mussolini che riscuote generali applausi.

L'on. Grandi aggiunge quindi che il trattato è sepolto e che non se ne dovrà più parlare. Mussolini gli va incontro e si abbracciano.

L'altro più vivace dissidente avv. Marsich abbraccia Mussolini.

I congressisti tutti in piedi acclamano fragorosamente intonando il canto di «Giovinezza».

Parla il presidente del Congresso, l'on. Acerbo e l'on. De Stefani i quali propongono il seguente telegramma a Gabriele D'Annunzio:

«Mentre fascisti concordi si preparano a nuove opere per la grandezza della Patria salutano in voi il condottiero intrepido del passato, del presente e del futuro». Firmati: **Mussolini e Iglioli** per la presidenza e **Beltrami** per il Congresso.

Dopo di che, la seduta antimeridiana è tolta.

Seduta pomeridiana

Il poderoso discorso di Mussolini

Presiede il valoroso mutilato Iglioli. Prende la parola Zimolo che svolge una importante relazione sulle terre redente e sul problema dalmato e Adriatico.

L'on. Mussolini invita i fascisti alla calma e a non raccogliere provocazioni; esamina quindi le situazioni di tutti i partiti e di tutte le forze economiche e sociali. Passa poi ad esaminare quali siano i punti sui quali il fascismo può ordinare la sua concorde attività.

Altro punto programmatico è la difesa della guerra nazionale; forse senza i fascisti il Fante Ignoto non dormirebbe sull'Altare della Patria (fragorosi applausi).

Mussolini parla quindi ricordando le sue dichiarazioni di repubblicanesimo tendenziale e dice, che egli intendeva aprire un varco verso il futuro, poichè oggi un movimento repubblicano sarebbe spazzato via da un'ondata successiva e leggendo lo Statuto della Reggenza del Carnaro dice: come tutti i progetti fatti al tavolino, non possono reggere all'urto della realtà.

Mussolini chiude le sue dichiarazioni col verso dantesco... «Poscia li dì in dì l'amore più forte».

Questo nostro giuramento è di amare ogni giorno di più la Patria.

Il pellegrinaggio a Piazza Venezia

I fascisti, oltre cinquemila, lasciano quindi il teatro e si avviano verso Piazza Venezia sfilando silenziosi e a capo coperto davanti l'Altare della Patria inginocchiandosi per 5 minuti.

Poscia il Congresso si è sciolto.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE FINANZE LOCALI

ROMA, 8. — Il consiglio dei ministri è durato stamane dalle dieci fino al tocco e mezzo. Tutti i ministri erano presenti. Il ministro delle finanze on. Soleri ha fatto una ampia e dettagliata relazione sulla situazione delle finanze locali ed il consiglio ha quindi iniziato l'esame dei provvedimenti transitori in favore della finanza stessa.

Riforma nei servizi postelegrafonici

Successivamente il consiglio in seguito a proposte della competente commissione interministeriale per la riforma della burocrazia ha approvato uno schema di decreto relativo all'impianto di speciali agenzie per servizi postelegrafici. Per effetto di tale decreto passeranno alla iniziativa privata alcuni determinati servizi che attualmente sono esercitati dallo stato, come ad esempio, il recapito delle corrispondenze telegrafiche e dei pacchi postali.

— Ha approvato inoltre uno schema di decreto relativo alla contabilità dei vaglia interni, dei titoli di credito postali ed un altro schema di decreto che stabilisce la francatura obbligatoria di ogni specie di cartoline postali. Il consiglio ha anche deliberata la soppressione del posto di amministratore generale della cassa Depositi e prestiti e infine ha approvato il passaggio al ministero delle Poste e Telegrafi di tutti i servizi postelegrafici nelle nuove provincie.

Su proposta del ministro dell'industria e commercio on. Belotti il consiglio ha deciso di nominare un commissario del governo alla esposizione internazionale di Rio Janeiro.

Su proposta del ministro della P. I. senatore Corbino il consiglio ha deliberata la costituzione delle lauree miste in scienze fisiche e matematiche e in scienze fisiche e naturali.

Su proposta del ministro di G. G. on. Rodinò ha concesso l'exequatur a mons. Settimio Quadraroli vescovo di Teramo.

Il dono dei cimeli del risorgimento

Infine il presidente del consiglio ha informato i colleghi di gabinetto della offerta fatta allo Stato, dalla contessa Pagliano Corvetto di una preziosa raccolta di cimeli del risorgimento italiano. Il consiglio ha deliberato lo invio al museo storico del risorgimento che ha sede al monumento a Vittorio Emanuele.

Per la leva militare

NELLE NUOVE PROVINCIE

ROMA, 7. — Essendo il 2 novembre entrato in vigore nelle nuove provincie il testo unico delle leggi sul reclutamento, devono anche da quella data avere il valore le disposizioni in esso contenute che riguardano la concessione dei passaporti agli iscritti di leva che desiderano espatriare. Ciò importa che la competenza a provvedere in materia anzichè alle autorità centrali come era stabilito sotto l'Austria viene deferita completamente alle autorità governative locali, con grande semplificazione del servizio a vantaggio degli interessati. — Per disciplinare la materia è in corso di stampa una circolare del ministero della guerra colla quale si stabilisce fra l'altro che in attesa delle operazioni di leva delle classi 1901 - 1902 che si svolgeranno nel prossimo anno anche ai giovani nati nei detti anni sia frattanto permesso di espatriare temporaneamente otto determinate norme e condizioni.

Le erogazioni per i tubercolotici

CONSEGNATE ALL'ON. BONOMI

ROMA, 8. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha ricevuto a Palazzo Viminale i rappresentanti della Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra e della commissione da lui nominata per la erogazione delle 500 mila lire elargite dal re a beneficio dei tubercolotici di guerra. Il presidente del consiglio ha loro consegnato oltre alla cospicua somma offerta dal re quella di centomila lire in titoli del consolidato a lui pervenuta anche a beneficio dei tubercolotici di guerra da persona che desidera conservare l'incognito e di lire trecento di altro ignoto oblatore.

Il ritorno delle bandiere

ALESSANDRIA, 7. — Provenienti da Roma sono giunte le bandiere dei reggimenti qui di stanza, ricevute alla stazione dalle autorità e da numerose associazioni e da grande folla plaudente. Un imponente corteo ha accompagnato le bandiere alle rispettiva caserme attraversando le principali vie della città imbandierata, mentre dalle finestre venivano lanciati fiori.

MILANO, 7. — Questa sera alle ore 18 sono tornate a Milano le bandiere dei corpi qui di presidio reduci dalla cerimonia pel Milite Ignoto.

Ad accogliere i vessilli erano alla stazione le autorità militari, la musica del 7.o fanteria e una compagnia d'onore, nonchè le rappresentanze di vari corpi. Un imponente corteo al quale hanno partecipato numerose associazioni patriottiche ed una immensa folla ha accompagnato i gloriosi vessilli alle caserme tra entusiastiche acclamazioni.

Il Re al Tiro a segno

DI PISA

PISA, 7. — Il Re e il principe di Piemonte accompagnati dal generale Cittadini, dal comandante Bonaldi e dal generale Clerici, sono intervenuti alla premiazione dei vincitori della gara regionale toscana e provinciale pisana svoltasi in questo campo di tiro a segno. La bandiera toscana è stata assegnata alla società di Livorno. Quella di Pisa riuscita prima in graduatoria ha partecipato alla gara fuori concorso per disposizioni regolamentari essendo detentrice della bandiera.

Il Sovrano ed il principe Ereditario hanno pure assegnato tre premi: una medaglia d'argento e due fucili per la gara Reale svoltasi oggi. Tanto all'arrivo che alla partenza il Re ed il principe Umberto sono stati calorosamente applauditi.

Il soggiorno della Regina Madre

A BOLOGNA

BOLOGNA, 8. - La Regina Madre ha continuato anche oggi la visita agli Istituti sorti in occasione della guerra recandosi fra l'altro all'ufficio notizie, all'orfanotrofio Baraccano e infine alla casa del soldato ovunque fatta segno ad entusiastiche accoglienze e dimostrazioni. Questa sera la Regina offrirà all'Hotel Brun un pranzo alle principali autorità cittadine.

Sequestro di una ingente quantità di cocaina

VENEZIA, 8. - notte - per telefono — Una brillante operazione è stata condotta a termine fra ieri e stanotte, dalla squadra investigativa della Questura di Venezia diretta dal commissario dottor De Benedetti, il quale era venuto a conoscenza che un individuo qui dimorante faceva la spola fra Nabresina e Venezia introducendo una notevole quantità di cocaina. Il commissario seppe trarlo in arresto mentre stava per consegnare un chilo e mezzo di cocaina del valore di 8 mila lire ad uno degli agenti investigativi certo Vittorio Perna, che in precedenza lo aveva avvicinato fingendosi cocainomane.

Lo spacciatore di cocaina è un certo Tramontini di anni 40 da Nabresina domiciliato a Venezia.

Seguendo le traccie rilevate da una numerosa corrispondenza sequestrata in casa del Tramontini si scoprirono ingenti quantità di cocaina fornite da lui a case di tolleranza.

Furono pure trovate armi e munizioni non denunciate; furono operati molti arresti; ed il Tramontin sarà giudicato per direttissima.

Al Convegno di Portorose

Un primo accordo raggiunto

per i servizi postali e telegrafici

PORTOROSE, 7. — La commissione per i servizi telegrafici e telefonici alla conferenza di Portorose ha iniziato oggi i suoi lavori esaminando lo stato attuale delle comunicazioni fra gli stati successori della ex - monarchia, accogliendo i progetti della Italia e dell'Ungheria. La commissione ha proposto alcuni accordi per assicurare le comunicazioni telefoniche già esistenti fra Trieste, l'Austria e la Ceco-Slovacchia, e per attivare in epoca prossima altre comunicazioni tra cui quelle telegrafiche tra Budapest e Sabotiza fra Budapest e Zagabria.

La sottocommissione è stata favorevole alla applicazione di un progetto di convenzione per il miglioramento dei servizi postali. Alcune riserve fatte da diversi stati saranno esaminate nelle successive sedute. In seguito al parere già emesso dalla commissione dei trasporti nella convenzione di Stresa che possa, cioè, applicarsi il materiale del parco ferroviario comune agli stati successori e che i particolari dell'applicazione siano affidati allo studio di una sottocommissione.

Questi riunitasi oggi dopo avere riconosciuto la necessità che il materiale rotabile abbia un singolo proprietario e non costituisca una comproprietà, esaminate le difficoltà che si oppongono alla libera circolazione del materiale stesso non solo negli stati successori ma su tutta la rete ferroviaria europea ha indicato i mezzi atti ad eliminare alcune di tali difficoltà. Se gli ostacoli risultassero insormontabili dovrebbe esaminare i provvedimenti necessari perchè nell'ambito degli stati successori, la circolazione risulti migliorata.

Credaro di ritorno

TRENTO, 8. — E' ritornato oggi da Praga il commissario generale della Venezia Tridentina on. senatore Credaro che ha avuto colà importanti colloqui sui rapporti fra il governo della repubblica Ceco Slovacca e la popolazione tedesca, col presidente della repubblica Masaryk, col presidente del consiglio dei Ministri Benes e col ministro degli interni Curni i quali sono stati assai cortesi verso di lui.

L'on. Credaro si è anche trattenuto fra gli altri col deputato democratico prof. Kafka rappresentante della minoranza tedesca del distretto di Praga nonchè con giornalisti e rappresentanti della parte nazionale tedesca e con quella czeca. Gli argomenti maggiormente discussi sono stati quelli concernenti i prestiti di guerra, gli impiegati, le lingue d'uso negli uffici, i monumenti e i simboli del vecchio regime austriaco e sopratutto il problema scolastico. Il senatore Credaro ha visitato anche la città di Eger la cui popolazione è tedesca.

L'accordo fra Czeco-Slovacchia e Polonia

stipulato e celebrato a Praga

PRAGA, 7. — Durante il pranzo di onore offerto al ministro polacco Skirmunt il presidente del consiglio Benes ha brindato esprimendo la sua soddisfazione per l'accordo realizzato dalla Polonia e dalla Ceco-Slovacchia nella politica comune. Ha accennato all'avvenire comune dei due paesi strettamente legati nel passato ed ha mostrato come i loro desideri furono sfruttati dai loro nemici comuni. La indipendenza e la libertà della Polonia sono garantiti dalla indipendenza e dalla libertà della Ceco-Slovacchia. Ormai nessun conflitto è possibile tra i due paesi e le difficoltà dell'avvenire saranno regolate con spirito di sincera amicizia. Benes ha aggiunto che l'accordo Ceco-Polacco è per lui il coronamento dell'opera incominciata tre anni or sono ed è opera di pace. Esso dimostra nei due paesi la volontà di applicare i trattati di pace. Benes ha bevuto infine alla prosperità della Polonia.

Skirmunt ha risposto a Benes ringraziandolo e ricordando il comune passato di soggezione della Polonia e della Ceco-Slovacchia, la indipendenza delle quali è ora fondata sulle medesime basi i trattati di pace. Ha affermato che il consolidamento del nuovo ordine europeo è ormai un interesse comune ai due paesi. La forza delle cose avvicina i due popoli slavi che hanno la medesima civiltà latina. L'accordo stipulato con scopi di pace sarà applicato in collaborazione con gli amici e con gli alleati. Skirmunt ha terminato bevendo alla prosperità della Ceco-Slovacchia.

Le clausole più importanti

DELL'ACCORDO

PRAGA, 7. Il «Posdelnik» scrive: - L'accordo polacco - ceco slovacco è stato firmato ieri sera da Benes e da Skirmund. L'accordo sarà fra breve ratificato dai rispettivi capi di stato e quindi presentato alla società delle nazioni e pubblicato. Dopo la ratifica dei rispettivi parlamenti.

L'accordo stabilisce la neutralità reciproca nelle questioni nelle quali una delle due parti non è direttamente interessata. Il trattato non è diretto contro la Russia. La Ceco-Slovacchia non accetta di garantire la frontiera orientale della Polonia, ma si impegna a non immischiarsi nei problemi orientali che non la riguardano. L'accordo non stabilisce alcuna modificazione di frontiera e non si occupa delle questioni delle minoranze.

La questione d'Irlanda

E' DI NUOVO AGGRAVATA

PARIGI, 7. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Secondo le opinioni raccolte ieri a tarda sera circa il punto di vista britannico sulla questione irlandese si ha la impressione che la situazione sia estremamente grave. Il punto di vista dell'Ulster è che il governo britannico che tratta con una sola delle due parti è giunto a farsi un'idea vitalmente falsa della situazione. Il primo ministro dell'Ulster non dimostra alcuna tendenza a prescindere dal proprio punto di vista. Il suo gabinetto deve però incontrarsi ancora con Lloyd George e, finchè la cosa non verrà definita sarebbe un errore considerare la situazione come priva di ogni via d'uscita.

Il paese e i partiti

Quando si è aperta la presente legislatura abbiamo espresso il voto che poteva parere, se non strano, singolare: che la nuova Camera si affaticasse meno a fabbricare leggi sopra leggi, le quali, invece di rendere agili e robusti gli ordinamenti dello Stato li vanno complicando; ma che tendesse a soddisfare quelli che a noi parevano, allora, i postulati più veri ed urgenti affacciati dal paese; e cioè l'unione dei partiti democratici e liberali e l'italianizzazione dei partiti socialista e popolare.

Dai congressi tenuti testè si può dire che qualche passo si è fatto verso questi fini, ma che siamo ancora alquanto lontani dalla meta.

E vero che Serrati rinnegò Lenin e non volle più ipoteche straniere sul suo partito, ma chi può affermare — malgrado le prediche collaborazioniste di Turati — che questo partito sia interamente e definitivamente italiano?

I cattolici a Venezia hanno gridato molte volte: Viva l'Italia! Ma don Sturzo, capo parlamentare fuori del parlamento, tiene nel suo bagaglio la «Internazionale bianca» che egli assicura non essere che economica; ma fuori dai suoi seguaci pochi gli credono.

E i partiti democratici? Si annuncia di nuovo la fusione di quelli di sinistra: democratico sociale, riformista e liberale. I giornali che la caldeggiano seguono fiduciosi, come non furono mai, le trattative. Ma sarà prudente mantenere qualche riserva.

Anche in questa nuova occasione dobbiamo ripetere che i partiti e le combinazioni o fusioni devono essere fatti prima nel paese e poi nella sua rappresentanza. La serra di Montecitorio non è stata mai propizia alla procreazione vitale.

Noi rimaniamo nella nostra convinzione che queste fusioni non possono avvenire se non nella fornace nazionale e che si devono prima preparare con una lunga e proficua convivenza; e per ciò riteniamo che abbiano fatto opera savia i partiti democratici prima di Milano e poi ora con più larghezza, quelli di Torino, costituendo la loro Federazione con un comune programma pratico nella lotta contro i partiti sovversivi che diventa ogni giorno più necessaria.

La Federazione dei partiti democratici liberali, costituita con sincerità ed energia, potrebbe in questo momento avere inapprezzabile influenza.

L'avvento del partito fascista che è già una grande forza politica potrebbe determinare — se aiutato da un serio risveglio della democrazia — la nuova poderosa corrente per ricondurre la nazione alle sue alte tradizioni e restituire al paese la pace e la salute che invoca e vuol avere.

La Germania si prepara il fallimento monetario?

PARIGI, 8. Lasteirie di ritorno da un viaggio di studio a Berlino ha esposto alla commissione delle finanze alla Camera la situazione finanziaria della Germania. Egli ha accennato che il fallimento al quale potrebbe condurre la disordinata emissione di carta moneta è considerato come il miglior mezzo per sfuggire al pagamento delle riparazioni da parte degli industriali che inviano i loro fondi all'estero senza alcuna opposizione del governo il quale ha pure stabilito un bilancio assolutamente anormale. Però il fallimento eventuale della Germania sarebbe puramente monetario ma niente affatto economico poichè essa conserva intatta la sua potenza industriale. Ha ricordato che la Francia adottando a Wiesbaden il principio delle riparazioni in natura, fu la prima a tenere conto delle difficoltà della Germania per procurarsi divise estere. Lasteirie ha concluso chiedendo un severo controllo sulle amministrazioni tedesche, affinchè il Reich non faccia più spese sproporzionate alle entrate, percepisca regolarmente le imposte e rinunci alle emissioni continue di carta moneta.

Il nuovo dissenso anglo-francese

per il nuovo accordo con Angora

LONDRA, 7. — E' stata consegnata all'ambasciata di Francia la nota nella quale vengono sollevati da parte dell'Inghilterra alcune obbiezioni circa l'accordo franco-turco. La nota rileva specialmente tale accordo potrà far sorgere difficoltà nel regolare la questione dell'Oriente, sopratutto in questo momento in cui la Francia e l'Inghilterra si sforzano di risolvere il conflitto greco-turco.

L'Ungheria non mobilita

BUDAPEST, 7. — L'Agenzia ungherese pubblica: I circoli competenti dichiarano che le voci nuovamente messe in circolazione di una pretesa mobilitazione ungherese sono completamente false.

Cronaca delle Provincie

Da TOLMEZZO
Iniziative zootecniche

Ci scrivono 7 novembre:

In una sala del municipio si riunirono: sindaci, rappresentanti delle latterie sociali, presidenti dei Consorzi zootecnici dei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Villa Santina e Lauco, nonchè il presidente del Consorzio Agrario, il cav. De Marchi, il cav. Tavoschi e altri.

Presenti pure il dottor Muratori, ispettore zootecnico provinciale, il dottor Frattini della Cattedra di Agricoltura ed il dottor Pepe Veterinario Consorziale si procedette, dopo animata discussione, alla nomina di un Comitato per l'organizzazione di una grande Mostra rassegna bovina di razza bruna intercomunale, da tenersi a Tolmezzo nella Primavera del 1922. La Mostra riuscirà la vera e prima manifestazione zootecnica della Carnia dopo la liberazione; essa avrà speciale importanza perchè mostrerà i risultati dell'opera di restaurazione svolta in questi tre anni ed il materiale ottenuto in seguito alla introduzione di torelli bruni.

Poichè da qualche anno gli allevatori carnici, in particolare quelli della conca di Tolmezzo si dedicano con passione all'allevamento del tipo bruno, sarà interessante vedere raccolti lo stesso giorno e nello stesso luogo un gran numero di bovini allevati col nuovo indirizzo e offrire la possibilità di formarsi un giudizio preciso, sul lavoro fatto e sulle iniziative da svolgersi nell'avvenire.

Intendimento di Comitato è di preparare la Mostra senza feste e divertimenti, ma di contenerla nei limiti di una manifestazione pastorale, la quale deve segnar il punto di partenza del miglioramento zootecnico regionale: miglioramento che non può mancare in un ambiente favorevole sotto tutti gli aspetti.

Il dottor Frattini e il dottor Pepe segretari del Comitato inizieranno subito cicli di conferenze nei comuni interessati, a scopo di propaganda per gli allevatori onde prepararli alla prossima festa del lavoro e dell'economia montana.

Da TREPPO GRANDE
La memorabile giornata DEL 4 NOVEMBRE

Ci scrivono 5:

Mai più in questo Comune si ebbe una così grandiosa e spontanea manifestazione di popolo, quale fu la gloriosa giornata del 4 novembre, per tributare solenni onoranze al Milite Ignoto.

Fu pubblicato da parte del comitato, composto la maggior parte di excombattenti, un elevato manifesto e fu nominato un apposito sottocomitato di signorine incaricate di raccogliere fiori per la glorificazione dei nostri morti.

All'ora stabilita fu organizzato il corteo che per spontaneo concorso di popolo riuscì così imponente che mai più in questo paese si avrà a verificarne uno uguale.

Aperto da 4 bambini vestiti da angioletti e da tutta la scolaresca del comune con bandiera, seguito da tutte le vedove e gli orfani e genitori dei caduti in guerra, da tutti i mutilati ed ex-combattenti con bandiera, dal consiglio comunale al completo con la bandiera del comune (ad eccezione del consigliere cav. Molaro) dai parroci ed impiegati comunali cui veniva dietro tutta la popolazione del Comune.

Messe da Vendoglio per Treppo Grande ove ebbe luogo una solenne messa funebre eseguita dalla distinta cantoria Vendogliese diretta dal maestro Vidoni la quale eseguì magnificamente la messa del Perosi.

Poi il corteo si ricompose per recarsi a deporre le trentotto magnifiche corone sulla lapide dei caduti sotto l'atrio municipale.

Dopo di che il nostro sindaco sig. De Luca Gaspare pronunciò il seguente discorso ascoltato tra un sepolcrale silenzio:

«Orfani, vedove, genitori di caduti in guerra, mutilati, invalidi ed excombattenti, rappresentanze e cittadini tutti!

Rivolgiamo in questo momento solenne il nostro pensiero a Roma, ove nell'altare della Patria si dà riposo e gloria ad un Ignoto Milite raccolto nelle ancora rovinate trincee; ad Aquileia ove nell'augusta Basilica vengono solennemente sepolti altri dieci Militi Ignoti; all'Italia tutta che in questo momento freme, geme e lagrima di commozione; agli orfani alle vedove ai genitori dei morti in guerra specie dei dispersi, che nel loro pianto di commozione e di orgoglio, pensano all'Estinto caro ed alla probabilità che in questo momento gli italiani di tutto il mondo venerino e solennizzino il loro congiunto.

Oh cittadini tutti qui convenuti pensate e meditate alla grande cerimonia che oggi si fa per tutti quei morti che ebbero straziato il loro corpo dagli infernali ordigni di guerra che per la fatalità del momento non poterono essere riconosciuti; ma che fecero il loro olocausto, tutto versarono il loro sangue!

Oh mai più il cuore di tutti gl'Italiani ha palpitato così unisono; mai più al Cielo sono volate tante preghiere in uno stesso momento; mai più tante lagrime sono state versate simultaneamente; mai più tanti fiori sono stati sparsi ed offerti ai morti d'Italia che non muoiono mai!

Ed a me, cui tocca, in questo momento gravido di intima e sentita commozione e di palpito patriottico, l'alto onore di porgere una parola di saluto a tutti voi: non è dato di trovare un ringraziamento, perchè spontaneo e naturale, sentito e sincero è stato il vostro intervento all'odierna commemorazione.

E mentre le campane tutte d'Italia suonano a gloria, mentre le preghiere devote di tutti gl'Italiani vanno unite al cielo; Cittadini! Rappresentanze! pieghiamo il nostro capo, abbassiamo i vessilli, pace invochiamo ai morti gloriosi della nostra libertà».

Vada una lode al comitato organizzatore con a capo il sig. Moretti Giuseppe, ai parroci locali, nonchè al nostro segretario avv. Castellana ed alle gentili signorine che tanto si prestarono per la riuscita della solenne cerimonia.

Una sola stridente nota rilevata da tutta la popolazione; la non partecipazione all'imponente corteo del consigliere I. Molaro, benchè cavaliere della corona d'Italia.

Da ORZANO

La glorificazione dell'Eroe. Ci scrivono 6 (rit.): — Orzano ormai all'avanguardia del progetto, e sempre pronta alle manifestazioni patriottiche, ha ieri solennemente commemorato la glorificazione dell'Ignoto Milite e contemporaneamente i suoi 21 Morti gloriosi.

Il paese era imbandierato; alle ore 10 nella chiesa Maggiore il rev. don Emilio Rizzi celebrò una solenne messa cantata accompagnata dalla banda paesana. Tutta la popolazione con slancio ammirevole intervenne alla cerimonia.

La chiesa era adorna di fiori e addobbata come per le solennità; al centro di essa era eretto il catafalco coperto da un grande tricolore e circondato da corone e ceri ardenti; 16 ex-combattenti prestavano servizio d'onore, tutte le lampade erano velate a lutto, il colpo d'occhio era magnifico!

Tra la commozione dei presenti il rev. don Emidio Rizzi pronunciò un patriottico discorso.

Terminata la funzione religiosa si compose un corteo per recarsi al cimitero onde deporre fiori e corone sulle tombe di 40 Militari sepolti.

Ed ecco l'ordine del corteo.

Una diecina di stendardi e labari abbrunati, la bandiera tricolore portata dalla guardia comunale ex-combattente, alla quale faceva scorta d'onore il capitano cav. Nicola de Rienzo con 16 combattenti in divisa; seguivano 200 bambini delle scuole Orzano e Cerneglons colle rispettive maestre sig.re Birlich e Pascoli, tutti recanti mazzi di fiori, orfane dell'Istituto della Provvidenza con le rev. suore; parenti dei 21 caduti sul paese, Rappresentanza Comunale, il Corpo dei cantori, cappellano e Confraternita, Soci della Cooperativa con bandiera, Figlie di Maria con stendardo ed uno stuolo interminabile di popolo.

Con ordine perfetto, tra un religioso silenzio, che dava grande significato alla cerimonia, il corteo giunse al cimitero, ove nella nuova area allargata si dispose in quadrato.

Preso per primo la parola l'assessore di Orzano sig. Cozzi Lodovico, che pronunciò un elevato discorso concludendo «Riveronti, dunque, chiniamo la fronte in omaggio ai gloriosi caduti d'ogni parte d'Italia, promettendoci di proseguire, non divisi da lotte e da discordie, ma fraternamente uniti per la grandezza della nostra Patria: Italia!».

Seguì poi il capitano cav. Nicola de Rienzo (iniziatore ed organizzatore della cerimonia) il quale tra la commozione intensa dei presenti spiegò il significato della cerimonia, esaltò la gloria ed il valore del soldato d'Italia, l'eroismo dei nostri, morti, ricordò i 40 morti sepolti nel cimitero, e rivolto ai combattenti, e alle famiglie dei caduti concluse: «A voi combattenti, che al rombar sinistro e tumultuoso delle battaglie nel tormento delle trincee viveste la loro stessa vita.

A voi madri che più non vedeste il figlio vostro; a voi spose che piangeste i vostri affetti infranti; a voi sopratutto mi rivolgo perchè col cuore commosso e nel sacro ricordo dei vostri cari diate fiori a queste tombe deserte.

E da queste tombe, ove di gloria, un monito solenne ci viene rivolto: Esso ci dicono che non invano tanti e tanti eroi, figli d'Italia, sparsero il loro sangue, e che al di sopra ed al l'infuori di qualsiasi competizione una sola è la fede che deve guidarci nella vita: Patria e Dovere.

E a questi gloriosi morti, o compaesani si rinnovi commosso il nostro ricordo, il nostro saluto, ad essi i nostri fiori e le nostre lagrime!».

Il silenzio che seguì le ultime parole diceva tutta la commozione degli astanti; ma fu un momento. Come risvegliasi da un sogno quella fiumana di gente si riversò fra le tombe, che furono coperte di fiori sicchè il sacro recinto si trasformò in giardino.

Oltre i tanti fiori che ognuno volle personalmente deporre sulle tombe vi erano ben sedici corone. Bellissima, una fra tutte, immensa, con nastro tricolore e la scritta «Gruppo combattenti di Selvis».

Ricompostosi il corteo, salmodiando, si riportò alla chiesa ove dopo le ultime prece la popolazione si sciolse commentando con commozione la bella riuscita.

Durante la giornata il paese restò imbandierato e nel pomeriggio seguì una nuova funzione col canto del Te Deum per celebrare la vittoria.

Abbiamo voluto riportare minutamente la descrizione della cerimonia poichè siamo rimasti profondamente colpiti dallo slancio patriottico di questo paesello che unito e compatto ha dimostrato quanto amore e qual culto conservi pe' suoi morti gloriosi.

Ed un ringraziamento speciale vada al buon cappellano don Emilio Rizzi il quale oltre all'aver prestato l'opera sua coadiuvò nell'organizzare; un ringraziamento ai cantori, ed alla banda paesana che si prestarono gratuitamente, ed un bravo all'instancabile cav. Nicola de Rienzo che con tanto entusiasmo si dedica al benesser de' suoi compaesani.

Da PORDENONE

Serata sportiva. Ci scrivono 7: — Ieri sera al nostro «Sociale» gremito di pubblico, si ebbe riuscitissima l'annunciata serata di Propaganda Sportiva e per l'erigenda Palestra di Ginnastica in questa città per opera della brava «Unione Sportiva Pordenonese».

Per tale scopo, al principio dello spettacolo, il rag. I. Tinti dell'«U. S. Pordenonese» parlò egregiamente con entusiasmo di ottimo sportman cercando di inculcare nei cittadini di Pordenone, alquanto apatici per lo Sport, quel sentimento quella forza e quel senso di doveroso appoggio che si deve tutti all'educazione fisica tanto necessaria di cui mancano ai nostri giovani specialmente delle classi operaie.

L'oratore poi fece notare, che come l'on. Gasparotto diede e darà per tale iniziativa un largo appoggio, non meno, anzi maggiore, devono trovarlo i cittadini tutti di Pordenone e di sentirsi l'obbligo, un dovere e nello stesso tempo essere orgogliosi di poter aiutare in qualsiasi modo chi cerca di far del bene e d'impartirlo anche agli altri e cioè a noi e per i nostri figli.

Disse inoltre di dare tutto l'appoggio possibile alla «Unione Sportiva Pordenonese» per innalzare e ingrandire maggiormente le sue previsioni che sono tutte e sol a fine sportivo e che indubbiamente saranno sempre più splendide e più grandi, dato il lavoro, proficuo svolto dal loro Presidente sig. R. Zotti coadiuvato dai bravi e baldi sportmen fratelli Furlanetto.

Il rag. Tinti alla fine delle sue ben ponderate e giuste parole sportive, vien molto applaudito.

Passando alla seconda parte del programma della serata, Barbieri, il bravo e simpatico maestro della sezione di ginnatsica della «Forti e Liberi» dell'A. S. Udinese, presenta la sua fiera squadra di 24 atleti che sfilano sul palcoscenico con il loro gagliardetto in testa calorosamente applauditi.

Tutti i numeri del programma assegnati per gli esercizi dei suddetti ginnasti furono ottenuti egregiamente nonostante la piccolezza del palcoscenico del teatro Sociale nel quale venivano eseguiti i vari esercizi.

Peccato che non abbiam potuto ammirare il forte atleta Mungherli per una contusione al braccio destro causata alcuni giorni or sono in allenamento.

Nei vari esercizi individuali si fecero maggiormente onore: il maestro Barbieri seppure mancante da vari mesi di allenamento; la buona promessa Coletti, Paolini e Ricobelli.

Molto corrette e precise furono le produzioni collettive a corpo libero e con i bastoni.

Alla fine di ogni numero la squadra con il maestro furono applauditissimi.

Funzionò egregiamente l'orchestrina ben diretta dal maestro Zardo.

Si è notato con vero piacere che a tale manifestazione sportiva sono intervenute anche le rappresentanze del battaglione Premilitare di Pordenone e dell'Avanguardia Studentesca con i loro gagliardetti.

Alla squadra ginnastica dell'A. S. U. è stato offerta al «Centrale» dall'U. S. Pordenonese una sontuosa e ordinata colazione. **E. G.**

Il volo d'una bicicletta e l'arresto del ladro. Ci scrivono 7: — Ieri nel pomeriggio certo Polese Anteo lasciata momentaneamente nell'atrio dell'antico caffè Cadelli ora rimesso a nuovo in Corso Garibaldi, la bicicletta, mentre attendeva una telefonata — in un attimo la stessa prese il volo. — Accortosi al momento si diede a gridare dai al ladro avendo visto un giovinotto a fuggire con la macchina.

Purtroppo non aveva fatto 200 metri imboccando il piazzale XX Settembre, stante le grida dei cittadini fu fermato ed atterrato dal sig. Ferruccio Torani che in quel momento vi passava, che non mancò di consegnarlo all'arma dei carabinieri.

Il ladro ex pregiudicato si chiama Bidoli Dante d'anni 24 di Rorai Grande. — Vada una lode al sig. Ferruccio Corano per il suo coraggio di affrontare il delinquente.

Sesto censimento nazionale. Per il sesto censimento generale della popolazione della popolazione del Regno, il municipio ha mandato il seguente manifesto:

La legge 7 aprile 1921 N. 457, ordina il sesto censimento generale della popolazione del Regno; ed il regolamento 21 agosto 1921 N. 1172, nonchè le successive istruzioni ministeriali ne dettano le norme esecutive.

Queste disposizioni faranno obbligo a ciascun capo famiglia (o a chi per esso) e ad ogni persona che vive da sola, di rispondere ad un questionario relativo alle generalità dei componenti la famiglia, o della persona, ed alla rispettiva abitazione, riferendosi alla notte dal 30 novembre al 1 dicembre 1921.

La grande inchiesta demografica che si compie normalmente ogni decennio, assume questa volta anche maggior importanza, in seguito allo sconvolgimento causato dalla guerra.

L'operazione del censimento ha scopo unicamente statistico.

Si raccomanda perciò ai cittadini tutti di permettere senza diffidenza, l'accesso nelle rispettive abitazioni agli incaricati municipali che stanno muniti di apposito foglio di riconoscimento, e di fornir loro le notizie che saranno dagli stessi richieste.

I moduli che saranno distribuiti negli ultimi giorni del corrente mese, dovranno essere accuratamente riempiti e diligentemente conservati per riconsegnarli agli stessi incaricati, che all'uopo si ripresenteranno per ritirarli.

La legge commina sanzioni penali agli inadempienti.

Da OSOPPO

Commemorazione del soldato ignoto. - Giorno memorabile! Ci scrivono 5: — (A. F.) Osoppo non poteva venir meno alle sue tradizioni, anzi si è mostrato degno depositario di queste sue superbe tradizioni civili e patriottiche.

Il corteo del 4 novembre fu una vera fusione di cuori e di sentimenti, una vera e unanime glorificazione e riconoscimento dei valori dei sacrifici, delle virtù nascoste e non conosciute individualmente di tante e tante promettenti e balde esistenze che sulle pendici e giù nei burroni vennero stroncate dalla morte.

Come era stato annunciato da un nobile appello del sottocomitato locale, l'ora della riunione sul piazzale delle scuole era fissato per le nove e in quel momento tutto il paese vi si era riversato. Sui volti di ognuno si leggeva serietà e vi trasparivano tutti i pensieri augusti e santi che solo tale solennità religiosa e civile e insieme umanitaria può far nascere.

Una quantità e una varietà di fiori portati da tutti i ceti di cittadini esprimevano lo stesso battito generoso del cuore, lo stesso fervido e squisito sentire dell'animo, dinanzi al dolore e alla morte in battaglie di tante migliaia di fratelli e di figli doveroso piegare ogni irriducibilità di partito o rancore personale.

Così fu a Osoppo, tutti e di tutti i partiti come di tutte le più svariate idee, andarono compatti al cimitero e deposero il fiore della riconoscenza e della pietà. Nel corteo vedemmo sfilare tutti i vessilli delle Società di Osoppo dal gagliardetto seguito dai bravi e svelti giovani dell'Associazione Sportiva, alla società degli ex combattenti, alla bandiera gloriosa del Comune alla Società di Mutuo Soccorso Cattolica e Operaia. Tutti i bambini dell'Asilo e i ragazzi delle scuole stringevano un fiore o un ramoscello di quercia. Le madri e le vedove dei caduti, delle quali, (come la signora Valerio), alcune madri dei poveri dispersi, piangevano e si riconsolavano al vedere tanta commiserazione, tanto duolo, e tanta esaltazione, per la perdita e per il sacrificio dei mariti e dei figli.

Molte furono le corone di fiori, e tutte semplici e ideali: il loro unico guarnimento era l'alloro e la quercia, l'eroismo e la forza, bene si accoppiavano.

Le corone di fiori inviate furono note. Associaz. Cattoliche, Associazione Sportiva, famiglia del disperso sergente Pietro Valerio, Comune, signorine di Osoppo, Sezione Edili Socialisti.

Al cimitero venne celebrata la messa, durante la quale regnò profondo silenzio turbato solamente di quando in quando dal rombo del cannone che sparava dal forte.

E nel silenzio e nella commozione si compì la devota manifestazione di omaggio e di funebre rievocazione di tanta balda gioventù caduta senza un segno di identificazione. Ma questi morti ignoti all'animo di tutti hanno parlato ieri e speriamo che la loro divina ispirazione sia sentita ed esaudita. — State sempre così uniti ed amatevi per il bene del paese, e dell'Italia tutta. — Con nobili ed egregi sentimenti Osoppo, degno erede dei valori del 1514 e del 1848, ha riconsacrato il suo amore e la sua venerazione per i caduti ignoti e per l'Italia! —

Nell'anniversario di un valoroso. — Il 3 corrente vi fu una funzione religiosa ricorrendo il giorno anniversario della morte sul Carso, nel 1916, del sergente degli alpini Pietro Valerio, che per quanto ricerche siano state fatte, risultò sempre fra i dispersi. Fu tra i primi ad accorrere alla frontiera per partecipare agli aspri attacchi iniziali, e vi compì silenziosamente il suo dovere, spronato e confortato a ciò dalle sue convinzioni religiose e sociali.

Era un giovane buono, modesto e sopratutto lavoratore infaticabile ed esemplare: uno di quei cittadini di buona tempra di cui il paese nostro, non solo, ma anche l'Italia hanno bisogno vero per reggere e prosperare!

Alla famiglia Valerio e alle altre famiglie che piangono altri figli dispersi ovvero — Ignoti — vada sincero il mesto compianto di Osoppo.

Da MARANO LAGUNARE

Commemorazioni patriottiche. - Ci scrivono 6: Mentre scriviamo siamo ancora sotto la magnifica impressione provata il giorno 4 corrente mese per le onoranze che tutta Marano ha tributate al soldato Ignoto. Per tutta la mattina gli esercizi pubblici rimasero chiusi in segno di lutto; tutte le finestre ed i balconi erano parati a lutto. Alle ore ant. in piazza si formò un corteo al quale partecipò tutta Marano. Vi furono rappresentati: le scuole elementari che parteciparono al completo; tutte le classi mobilitate durante la guerra; il Consiglio comunale al completo; i mutilati; il Comitato pro monumento ai caduti; la Filodrammatica maranese; la Guardia di finanza locale. Tutti intervennero con fiori, corone e bandiere. — Vi furono rappresentate anche le donne e le vedove di guerra maranesi. Il maresciallo di finanza signor Ronco Pasquale dispose per un picchetto armato della locale guardia di Finanza ed in persona mise in ordine il corteo del quale faceva parte anche la banda del paese, diretta dal valente maestro Formentin Antonio.

Abbiamo notato, fra le autorità militari, oltre il maresciallo Romeo, il maresciallo Curò; il brigadiere Principato, che comandava il picchetto d'onore; il brigadiere Del Sante; il sotto brigadiere Di Perna.

Alle ore 10.30 il corteo si mosse verso la chiesa e la musica intonò l'Inno del Piave. Il momento fu solenne. La commozione invase tutti, molte persone avevano le lagrime agli occhi. Celebrò la messa il cappellano di Muzzana don Pietro Tosoratti il quale terminata la messa pronunciò un commoventissimo discorso. Terminata la funzione il corteo si ricompose e giunto in Piazza Municipio, si sciolse al grido di Viva l'Italia! Viva il Re!

Nel pomeriggio si ebbe un concerto in piazza per commemorare la festa della vittoria. I vari inni furono bissati e freneticamente applauditi al grido di Viva il Re! Viva l'Italia!

Il nostro plauso alla musica ed al maestro direttore per la splendida esecuzione di tutto il programma musicale; plaudiamo anche agli egregi organizzatori che fecero di tutto per fare riuscire degna di un paese veramente italiano la patriottica festa.

Da CAVASSO NUOVO

Imponente dimostrazione per l'Ignoto Milite. Ci scrivono 4: — Sino dall'alba si nota nel paese una animazione insolita. Tutti leggono con approvazioni il patriottico manifesto della Giunta, della Sezione Combattenti, dell'Operaia.

Tutti gli esercizi sono chiusi, il paese è pavesato dal tricolore.

Alle 10 il Consiglio Comunale, al completo, si reca in chiesa, preceduto da una grandiosa ghirlanda portata dai pompieri in alta uniforme.

La cerimonia si svolge nel più religioso silenzio.

Alla consacrazione nel tempio echeggiò un coro di bambine chiedenti a Dio la consolazione delle madri e spose, la benedizione all'Italia, a Roma nostra.

Il coro dapprima debole e lento si animò poi promuovendo lagrime al genuflesso popolo.

Nel silenzio solenne, senza pronunciare parole alcuna, il sindaco, dinanzi al tumulo che rappresenta la Salma del Milite Ignoto, consegna la medaglia d'argento offerto dalla Giunta Comunale alle madri, alle spose degli undici figli dispersi.

Il parroco commosso pronunciò gentite, elevate parole a conforto delle famiglie degli ignoti.

Terminata la cerimonia religiosa si forma il corteo imponente che silenzioso e compatto si reca al Camposanto per deporre sulla tomba d'un guerriero ignoto la ghirlanda del Comune e della Sezione Combattenti.

Nel silenzio impressionante, un mutilato con voce commossa, ma robusta, grida «in ginocchio». Così, genuflesso, tutto il popolo rende silenzioso, il tributo dovuto al milite Ignoto.

Da COLUGNA

Società Filarmonica Corale: Ci scrivono 7: — Domenica scorsa, la locale Società Filarmonica, con cerimonia semplice ma non per questo meno solenne, volle festeggiare il brillante esito del recente Concorso Bandistico di Udine, fregiando, della medaglia ottenuta, il labaro Sociale.

Alla presenza di tutti i Soci, riuniti in assemblea, vennero ricordate le gare d'arte alle quali la banda ebbe a partecipare in passato ed il maggiore entusiasmo suscitò la rievocazione della prima vittoria ottenuta a Treviso nel 1907 e che segnò l'inizio del brillante sviluppo assunto dalla nostra Filarmonica.

Dopo la premiazione del labaro Sociale, seguì quella degli artefici primi del successo ottenuto dalla banda. Al bravo maestro Lirussi, venne consegnata una splendida medaglia d'oro con dedica ed ai suoi valenti collaboratori vice maestro sig. Rizzi e sig. Gohesi una medaglia d'argento, pure con dedica. Tutti i soci presenti vollero festeggiare i bravi istruttori e la dimostrazione spontanea confermò quanto sinceramente essi siano amati ed apprezzati.

Dopo di ciò l'assemblea deliberò la ricostituzione del corpo corale pel quale già numerose sono le adesioni raccolte. Infine, fra il maggiore entusiasmo, venne decisa la nomina d'un Comitato esecutivo che, d'accordo con la società consorella della Biblioteca Popolare Circolante, dovrà curare, con una serie di opportuni provvedimenti, la sistemazione dei locali per la nuova Sede Sociale.

Da MARTIGNACCO

Funebri commoventi. Ci scrivono 7: Venerdì 4 corrente dopo brevissima malattia cessava di vivere Puppa Domenico fu Pietro di anni 32. Era un uomo beneviso ed amato da tutta la popolazione e specialmente dagli operai, dai quali era a capo in una fornace di laterizi a Gorizia, questi appena saputa la triste nuova, in segno di lutto sospesero il lavoro e mandarono una rappresentanza ai funerali che seguirono domenica, col concorso dei parenti, amici e di gran folla di popolo. Vi partecipò anche la Sezione Combattenti di Martignacco. Vennero inviate numerose corone di fiori freschi.

L'Estinto, ch'era figlio unico ed ora riposa presso la tomba del padre, morto un mese prima, lasciò la madre, la moglie ed i tre figli nella più grande desolazione, mentre erano ancora addolorati per la perdita del caro che lo precedette.

Ai famigliari di Domenico Puppo mandiamo le più vive condoglianze.

Strappato repentinamente all'affetto dei suoi cari moriva ieri alle ore 22

GIGETTO D'AMBROGIO

di Giacomo

di mesi sei

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio i genitori: Dora Gentilini in D'Ambrogio e Giacomo, i nonni, gli zii ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 partendo da via Bertaldia 45.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 novembre 1921.

La vedova Giovanna Stanu la madre Luigia la sorella Ernesta il cognato Ettore Spezzotti annunciano costernati il decesso del loro amatissimo

Generale

Luciano Ferigo

avvenuto domenica 6 corrente in Bucarest.

Non si mandano partecipazione personali.

I parenti della compianta signora

Cumano Paolina

ved. Perusini

avvertono che i funerali, già fissati per il giorno 9, seguiranno in Cormons alle 15.30 di giovedì 10 corr.

Cooperativa di Consumo "Operaia,,

BERTIOLO

I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che si terrà nel laboratorio della Cooperativa di Lavoro, domenica 27 corrente mese alle ore 12 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Liquidazione della società.
2. Nomina dei liquidatori.

Bertiolo 8 Novembre 1921.

Il presidente S. Rivoldini

Da CIVIDALE

Ancora sulle onoranze del 4 novembre. — Ci scrivono 7: — Il Comitato ordinatore a nostro mezzo ringrazia tutti i cittadini che, sentendosi italiani hanno risposto unanimi all'appello e sente il dovere di porgere speciali grazie alle gentili signorine: Angeli Nella, di Lenardo Anita, Ceschia Teresa, Cossio Maria, Cappellari Annasia, Fragiacomo Margherita, Lollegni Nella, Podrecca Elena, Serafini Emilia, Stagni Argia, Zanuttini Stefania, le quali si prodigarono per la riuscita della commemorazione, nonchè a tutte la Associazioni rappresentate ed in particolare modo ai fascisti di Chioris e Medeuzza.

Lontani dal voler sindacare l'atteggiamento tenuto dalla Sezione Socialista in questa dimostrazione umanitaria, lasciamo alla cittadinanza giudicare della mancanza d'una rappresentanza ufficiale della Società Operaia, ente apolitico; fatto che ha sdegnato la grande maggioranza dei soci.

Incominciamo l'elenco delle sottoscrizioni:

Raccolte dalle gentili signorine Angeli Nella e di Lenardo Anita:

Antonio Volliscig L. 10 — dott. Toaseli 25 — Odorico di Lenardo 50 — contesina de' Nordis 50 — Caneva Guglielmo 10 — dott. Ortali 25 — Langro Odelchi 10 — Giuseppe Delneri 5 — Algeri Amedeo 10 — prof. Lojacono 20 — Rasera Renato 10 — Floreancig Carlo 2 - Langro Ascanio 10 Blasig Clementina 5 - E. Paroli 25 — Fam. Zamero 5 — Carussi Antonio 5 — Bianchini Rosa 0.50 — Brigata R. G. Finanza 25 — Pozza Felice 5 — Cefis Camillo 25 — Lorgnac Luigia 1 — Fam. Sdraulig 3 — Virgili Emilia 3 — Virgili Vittorio 3 — F.lli Zompicchiatti 2 — Fam. Venier 2 — Cooperativa Costruttrice 10 — Perini Lino 5 — F.lli Sclausero 5 — Cibau Maria 10 — Fornat Giovanni 5 — Biasotti Luigi 1 — Zorza 2 — Amelia Marioni 10 — Rosa Fontana 5 — Gubana Giuseppe 5 — Tullio Cargnelli 5 — Luigia Zuliani 5 — Anna Gottardis 5 — cav. Rossi 15 — Venuti Giuseppe 5 — Venuti Luigi 1 — Tina Legrotti 5 — Rieppi Giovanni 1 — Maria Zuiani 5 — Ditta Lorenzo Persoglia 20 — N. N. 10 — Antonio Melchior 1 — Bertoglio G. B. 2 — Rieppi Vittorio 2 — Carlo Vidissoni 5 — Stoppato Regina 2 — Moschioni Caterina 2 — Cudicio Antonio 3 — dott. Lenosio 5 — M. Rossi 5 — Totale lire 507.50.

Da S. DANIELE

I benefici della rabdomanzia. Ci scrivono 8: — Di fronte alla siccità che per sì lungo tempo, ha afflitto il circondario, nulla hanno potuto fare le diverse autorità, per alleviare le gravissime conseguenze e per lunghi mesi, migliaia di famiglia, dovettero distogliere al lavoro dei campi la loro attività, unicamente per procurarsi, sia pure a diversi chilometri di distanza, l'acqua indispensabile ai bisogni famigliari ed al sostentamento del bestiame.

Gli animali adoperati per tale servizio di corvè giornaliera, sia per la fatica che per la sete, deperirono ed alcuni morirono.

Assillati nella ricerca di un rimedio a tanto disastro, agricoltori, non superstiziosi, ma convinti, ricorsero all'opera dei rari rabdomanti e poterono in tal modo risolvere la crisi per loro conto.

Va citato al riguardo uno dei più precisi e sicuri nell'arte, il sig. Gio Batta Santi di Buia, il quale, chiamato nelle più aride località, per accertare la presenza di correnti sotterranee, ebbe non solo a precisare il punto ove passava la corrente, ma ne stabilì la profondità e la portata.

Sembrano ubbie, eppure sono fatti provati.

A Ragogna, presso la famiglia Lonatelli, che, prima del luogo, ebbe a richiederne l'opera, fu preciso al punto che, molti altri agricoltori, senza più dubbio, gli affidarono nuove ricerche, le quali tutte sortirono esito felicissimo.

Quella zona è ora sollevata dall'incubo della sete e ne deve riconoscenza alla tanto benemerita, quanto modesta persona del sig. Santi.

La crisi però non si è limitata al Sandanielese, per cui è bene si sappia in tutto il Friuli che, senza grave dispendio, si può avere in casa, con certezza, uno dei più indispensabili elementi per la vita.

V. O.

Da AMARO

Oltraggio al tricolore. Ci scrivono 6: — Il giorno 2 novembre promosso dalla locale Camera del Lavoro avvenne un corteo, che, con alla testa la bandiera rossa si recò al cimitero a deporre una corona di fiori, per lo scopo apparente di commemorare i morti, ma in realtà per quello di una dimostrazione di forza. Durante il corteo un gruppo di nazionalisti espose la bandiera tricolore in piazza. Ora avvenne che non appena terminato il corteo due ferventi seguaci di Lenin e precisamente i sigg. Monai Daniele di Tommaso e Gridel Mariano strapparono il tricolore dal luogo ove era [illegible] e dopo averlo sbattuto per terra e a maggiore spregio o gettarono nel mezzo della via. I nazionalisti, come il dovere loro imponeva, denunziarono all'autorità i due individui, per l'oltraggio compiuto dai medesimi verso il tricolore, acciò venga resa giustizia all'offesa compiuta verso la bandiera nazionale e al sentimento della maggior parte della popolazione. La popolazione spera in una severa punizione ai colpevoli onde non si abbiano a ripetere simili fatti non degni di un paese che tanto diede per l'Italia.

Un gruppo di nazionalisti

Da CLAUT

Propaganda agraria. Ci scrivono 7: — Nei giorni 5 6 corrente fu in giro di propaganda nei comuni dell'alta Valcellina il prof. C. Mazzoli della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo-Maniago.

Tenne conferenze a Claut, Cimolais ed Erto su argomenti di attualità e di interesse locale, quali produzione foraggera, allevamento bestiame, frutticoltura.

Le conferenze furono ovunque affollate di pubblico, desideroso di apprendere le utilissime cognizioni svolte dal pratico conferenziere.

Da TARCENTO

Onorare beneficando. Ci scrivono 8: — Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni:

Tonchia Carlo e Famiglia in morte del signor Della Giusta Pietro lire 5.

Cecon Elio in morte del nob. Del Torso Giulio lire 1.

Coniugi Aldo e Gemma Morgante in morte della signora Lucia Rovero di Aptato lire 10.

DA GORIZIA

La Giunta Comunale. Ci scrivono 7: — Questa sera alle ore 13 è convocata la Giunta Comunale per discutere le proposte elencate nel seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica:

1 — Contributo straordinario al fondo del Collegio civico maschile.

2. — Sulla opportunità di vendere l'aerea coi relativi ruderi dell'ospedale femminile in via Dreossi.

3. — Riduzione del canone che paga il sig. Emilio Seculin per il passaggio precario su un'aera di proprietà dell'Azienda idro-elettrica in via Nuova.

4. - Provvedimenti circa la modalità d'esecuzione e le spese per il prossimo censimento generale della popolazione che avrà luogo il primo gennaio 1922.

5. — Apertura del concorso per la fondazione Polican Battistig.

6. — Sulla sistemazione definitiva nella casa comunale in piazza S. Tomaso n.o 10.

7. — Contributo del Comune per l'istituzione di una fondazione, che ricordi il 25.o anniversario delle nozze dei sovrani.

8. — Iscrizione del Comune tra i soci dell'Associazione per il promovimento delle Industrie turistiche della Provincia di Gorizia, intitolata «Isonzo e Timavo».

CORSO SERALE DI RAGIONERIA

Gorizia 8 Novembre

A metà di novembre presso la scuola di Commercio, verrà aperto un corso speciale di ragioneria commerciale teorica ed applicata per adulti.

Il corso abbraccierà circa un centinaio di lezioni che saranno tenute tre volte alla settimana dalle 19 alle 20. Le iscrizioni hanno luogo tra il 5 e il 14 corrente dalle 17 alle 19; la tassa di iscrizione è di lire 200. Le quali verranno restituite nel caso che il corso non si dovesse tenere per un motivo qualsiasi.

LE OPERETTE AL «VERDI»

Ieri sera, la Compagnia di opere e operette Ivan Darclée diede l'operetta nuova per Gorizia «La Rosa di Stambul» del maestro compositore viennese Leo Fall. I caratteri dei vari personaggi dell'operetta l'autore li ritrasse dagli artisti del «Theater an der Wien»; nel qual teatro fu eseguita per la prima volta con enorme successo; tanto che fu ripetuta per ben 155 sere.

Anche qui l'operetta si presentò magnificamente bene. La sig. Liona Del Balzo interpretò ottimamente la parte di Kondja Kol; molto bene l'Angelotti e gli altri.

Da GRADO

Interrogazioni dell'on. Bergamo. - La pesca con le bombe - Il curatorio balneare. — Interrogo il Ministro delle Terre Liberate per sapere quando intenda provvedere al pagamento dei danni di guerra ai pescatori del gradese che, per essere stati privati degli arti da pesca, si trovano nella assoluta impossibilità di provvedere adeguatamente all'esercizio della loro professione con grave loro danno che si ripercuote sulla intera popolazione del litorale, per la scarsità del prodotto (dovuta anche alla pesca clandestina colle bombe, che mi auguro venga repressa con ogni energia) è obbligata a pagare i prodotti stessi a prezzi proibitivi.

Chiedo risposta scritta. **Bergamo**

Interrogo il presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia sui provvedimenti che intende adottare perchè venga abolita la iniqua legge austriaca sul curatorio della amministrazione balnearia di Grado, che lede il principio della autonomia comunale, e sottrae alle municipalità e unici proventi per sopperire ai bisogni locali e per provvedere allo sviluppo del complesso programma amministrativo cittadino. Chiedo risposta scritta. **Bergamo**

Da SAGRADO

Arresto per minaccie di morte. Ci scrivono 6: — L'addetto alle Strade del Governo, Mazzotti venne l'altra sera arrestato dai RR. CC. pel fatto che nella trattoria «Alle Alpi Giulie» con la rivoltella alla mano minacciò di morte certo Francesco Calligaris. Risultò che il sudetto Mazzotti non teneva il regolare permesso d'arma.

Fu tradotto alle carceri criminali di Gorizia.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 8. - Cambi - — Parigi 174,25 — Londra 93.20 — Svizzera 446,75 — New York 23,90 — Berlino 8.15 — Vienna 1.

CRONACA CITTADINA

La morte del generale L. Ferigo

Giunse ieri da Bucarest la dolorosa notizia della morte del generale Luciano Ferigo, avvenuta domenica scorsa dopo breve e crudele malattia.

Nativo di Udine, aveva compiuto gli studi di fisica matematica presso il nostro Istituto Tecnico, donde era passato alla scuola di guerra a Torino. Uscitone con onore fu, quale ufficiale di artiglieria in Africa, ove valorosamente combattendo ad Adua riportò una terribile ferita che per tutta la vita poi le ha tormentato.

Dopo avere sostenuto parecchi e delicatissimi incarichi fu inviato quale «attacchè» militare, presso il governo rumeno. Durante la guerra austro-rumena fu apprezzato consigliere di quel comando, cui era noto per la sua intelligenza, abilità e grande competenza militare. Con giusta ragione egli poteva vantarsi di avere validamente contribuito all'andamento della guerra sul detto fronte e d'essere stato il propugnatore della difesa della linea del Pruth, contro cui il tedesco Mackensen invano ha cozzato.

Richiamato dal Comando Supremo in Patria, nelle tragiche giornate di Caporetto, fu incaricato del comando dell'eroica brigata «Sassari» che guidò nella ritirata sempre combattendo e che riordinò poi sapientemente e seppe condurla, più tardi, a maggiori trionfi.

Nel gennaio 1918, coi suoi meravigliosi sardi, occupò di slancio le formidabili posizioni di Valbella e Col Rosso distinguendosi per l'ardimento e la perizia.

Nel giugno del 1918, a Fagarè di Piave, infranse, per più giorni, furibondi attacchi austriaci, ricacciando il nemico che con orgogliosa tracotanza aveva passato il fiume.

Fu incaricato nel settembre 1918 di presiedere a Berna la commissione internazionale per il trattamento dei prigionieri, ove si distinse per fermezza e avvedutezza.

Da qualche tempo risiedeva in Romenia ove aveva sposata una nobile e distinta signora.

Più volte decorato al valore era insignito dell'Ordine di Savoia, della Legion d'Onore e di altre numerose decorazioni italiane ed estere.

Quanti lo conoscevano ricordano ancora la simpatica e maschia figura del soldato e del gentiluomo.

Il Friuli non dimenticherà il suo nome come quello di uno dei suoi figli migliori che col forte ingegno la vasta coltura, con incrollabile sentimento di dovere con tenace patriottica fede seppe onorare il paese.

Un lutto

Una dolorosa notizia è pervenuta da Roma. E' morta la signora Paolina Cumano vedova Perusini madre del benemerito dottor Costantino.

L'Estinta, figlia a un illustre e coltissimo patriotta triestino e moglie di un distinto medico, che a Udine lasciò di sè ottima memoria seppe infondere nei figli le virtù del padre e dell'avo.

Fu donna di nobilissimi sensi e al culto della famiglia, alla educazione dei figli dedicò tutta sè stessa.

Ai congiunti dell'Estinta e specialmente al figlio cav. dottor Costantino Perusini vadano le nostre più vive condoglianze.

Per la piccola industria

Il Comitato Interprovinciale Veneto, nel quale sono federati i Comitati Provinciali per la tutela delle piccole industrie della regione, creati con la Legge 25.5 1919, ha l'altro giorno convocato a Venezia tutti i rappresentanti dei Comitati stessi.

Sono intervenuti i signori:

Per Venezia: il comm. Beppe Ravà presidente dell'Istituto per il Lavoro; on. prof. Silvio Trentin; cav. uff. Bellotto — per Udine: ing. Carlo Fachini — per Vicenza: comm. Giuseppe Marchetti; ing. Presti; dott. Carli — per Belluno: avv. co. Guarnieri di Feltre; rag. De Faveri; ing. Sartori (giustificato) — per Treviso: cav. Pietro Calzavara — cav. dottor Ugo Zaramella — per Padova, cav. rag. Carlo Titta — per Rovigo: giustificato rag. Bazzani, oltre ai funzionari dell'Istituto per il Lavoro.

Il Comitato Interprovinciale, presieduto dal comm. ing. Beppe Ravà, discusse su vari importanti argomenti, quali l'azione di credito alle piccole industrie in rapporto alla rilevazione catastale delle piccole industrie che è in corso in tutto il Veneto, l'istruzione professionale, l'organizzazione di magazzini Cooperativi per le materie prime sui quali riferì l'ing. A. Fano.

Il Comitato discusse poi lungamente, con presenti gli on. Trentin e on. Cosattini, il testo sulla proposta di legge sulla piccola industria, in riforma del decreto attuale 25 5. 1910, N.o 1009, e dopo aver deliberato sul 2.o Congresso Nazionale per la piccola industria che avrà luogo a Venezia nei primi mesi del 1922, si è sciolto.

Associazione Magistrale Friulana «UMBERTO CARATTI»

La Presidenza dell'A. M. F. ricorda ai maestri friulani che il giorno 10 c. m. (giovedì), in Padova, nella sala della Gran Guardia, sita in piazza Unità d'Italia, alle ore 10 avrà luogo un comizio al quale sono invitati tutti i maestri della regione (compresi i Soci della Nicolò Tommaseo), per discutere le direttive di classe e trattare specialmente questi argomenti:

1. — Monte Pensioni;
2. — Perequazione di stipendi;
3. — Compensi per le scuole riordinate o sdoppiate e per altri lavori straordinari.

Raccomanda vivamente a tutti quelli che hanno la possibilità di farlo, d'intervenire all'importante convegno.

IN MEMORIA DELLA SOLENNE CONSACRAZIONE DEL SOLDATO ITALIANO

L'Illustrazione Italiana, nell'ultima puntata, reca, nitidamente e artisticamente riprodotte alcune bellissime fotografie, rispecchianti i vari momenti gloriosi del rito che fu celebrato in questi giorni dall'Italia tutta a consacrazione eterna dei suoi eroi e dei suoi martiri. Questi quadri (fot. Brunil) di una efficacia meravigliosa, riproducon il sacro viaggio delle salme gloriose da Gorizia ad Aquileia, la cerimonia nella Basilica di Aquileia, il viaggio della salma del milite ignoto da Aquileia a Roma, con le soste alle stazioni intermedie e con gli omaggi della popolazione commossa e reverente.

Osserviamo nitidamente riprodotto il sacro convoglio innanzi al quale anche l'anima nostra si è prostrata nell'ora indimenticabile in cui esso è sostato nella stazione di Udine.

Splendida pure la riproduzione dell'interno della Basilica di Aquileia, durante l'imponente cerimonia.

Le belle pagine della Illustrazione staranno a ricordare anche la genialità e la sapiente cura spiegata nella artistica composizione e decorazione del magnifico carro funebre e nell'addobbo della Basilica di Aquileia da valenti artefici nostri concittadini i quali seppero nel modo migliore tradurre l'altezza di una idea e la efficacia di un simbolo nell'opera loro sapiente e gentile.

I collaboratori friulani, per la parte su ricordata sono per gli addobbi in stoffe e tappezzerie, la ditta Paolo Gaspardis, per i lavori in ferro battuto il cav. Alberto Calligaris; per le costruzioni in legno la ditta G. Tonini e figli; per le ornamentazioni floreali, fiorista Antonio Gasparini, per le tappezzerie i fratelli Mattiussi tutti di Udine.

La rivista per il Genetliaco DEL RE

Il giorno 11 corrente, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il signor generale Comandante la Divisione di Cavalleria passerà in rivista le truppe del Presidio di Udine.

Il Comando del Presidio invita gli ufficiali delle categorie in congedo a presenziare alla rivista in grande uniforme.

Le rappresentanze militari si riuniranno alle ore 10.15 sulla scalinata del palazzo del Regio Liceo - Ginnasio.

Ferita causata da scoppio

Ieri mattina venne accolto all'ospedale civile tale Giovanni Zamolo di Valentino di anni 15, proveniente da Venzone. Si era prodotto una ferita alla mano destra giuocando con una capsula rinvenuta per caso.

Fu dichiarato guaribile in un mese purchè non intervengano fatti nuovi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri il valoroso concittadino generale Ferigo Luciano, morto a Bucarest il 6 Novembre 1921: Onor bar. gr. uff. Elio Morpurgo lire 10 — avvocato comm. Emilio Volpe 10 — Comm. Gio Batta Volpe 10 — cav. Gio Batta Spezzotti 10 — cav. Giovanni Miotti 10 — Giovanni Tullio 10 — Tullio comm. Francesco 10 — Pietro Tullio 10 — comm. Emilio Pico 10 — comm. dottor Luig Fabrs 10 — Spezzotti gran uff. Luigi 10 — Rizzani comm Antonio e Bonifacio 10 — di Caporiacco conte Gran Uff. avvocato Gino 10 — Burgharth cav. Rodolfo 10 — Berthod cav. prof. Flavio 10 — Pecile prof. gran uff. Domenico 10 — Berghinz comm. prof. dottor Guido 10 — Totale lire 170.

× × ×

Sottoscriziono per iscrivere nel Libro d'oro della Dante Alighieri la compianta signora Paolina Cumano - Perusini morta in Roma:

Senatore Morpurgo lire 10 — comm. Emilio Pico 10 — di Caporiacco co. gr. uff. Gino 10 — Spezzotti gr. uff. Luigi 10 — Berthod cav. prof. Flavio 10 — Pecile gran uff. prof. Domenico 10 — Burgharth cav Rodolfo 10 — del Torso nob cav. Alessandro 10 — Berghinz comm. prof. Dottor Guido 10 — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio 10 — Totale lire 100.

Le premiazioni della Mostra D'EMULAZIONE

Con riserva di rendere note anche le altre premiazioni, con piacere pubblichiamo intanto i nomi degli egregi concittadini che conseguirono le più importanti onorificenze:

Diploma d'onore: Officina ortopedica dell'Opera Nazionale invalidi di guerra, diretta dal signor Variolo Luigi — Passoni, Placereani e C. — Busso Ettore e C. — Colutta Antonio

Medaglia d'oro: Variolo Lugii direttore Officina Ortopedica — Sgobaro Mario — Moro Giovanni — Varadi Francesco — Vicario Attilio e C. — Fantini Luigi — Giuseppe Kodier

Medaglia di S. M. il Re: Galliussi Pio incisore e cesellatore.

Avvocati e procuratori

Gli avvocati e i procuratori della provincia di Udine, circoli di Udine-Tolmezzo sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria indetta dai sottoscritti presidenti, per il giorno di sabato 12 novembre 1921 — ore 11 antimeridiane nella sala della Biblioteca posta al piano terreno del Regio Tribunale di Udine per deliberare sui seguenti oggetti:

1. — Progetto governativo in ordine — Giurisdizione d'appello per la Provincia.

2. — Ordini del giorno del Comitato Nazionale di agitazione e di vigilanza degli avvocati e procuratori legali d'Italia e della Unione delle Curie.

Per il Presidente del Consiglio dell'Ordine: Mario Bertacioli. — Il Presidente del Consiglio di Disciplina: I. Renier.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato:

Giornale «La Patria del Friuli» per diversi lire 542.15.

Dal prof. Sismondo Bina raccolte nella chiesa Evangelica commemorando il Soldato Ignoto lire 67.

Per onorare la memoria di Antonio Marcotti:

Ettore Spezzotti lire 5.

Per onorare la memoria del co. Ulderico Della Porta:

Avv. cav. Giacomo Baschiera lire 5.

Per onorare la memoria di Antonini Toso Teresa:

Ada Pischiutta di Milano lire 5.

Per onorare la memoria di Rosalia Voltolini:

Ada Pischiutta di Milano lire 5.

Per onorare la memoria di Casimiro Rebuffo:

Famiglia dell'architetto Cesare Miani lire 50.

Per onorare la memoria di Rosina Girardini:

Prof. Arnaldo Cerverato di Roma lire 10.

Per onorare il «Milite Ignoto»:

I ferrovieri della Sezione Lavori di Udine lire 91.

Per il glorioso anniversario della nostra vittoria: — Ditta Paolo Gaspardis lire 10.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio presso la Sezione Demografica e presso la Libreria MIANI via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Beneficenza per i ciechi

La Società di Patronato per i Ciechi sede provvisoria — via Dante 6 — ci comunica:

Per onorare la memoria di Giulio del Torso:

Ditta F.lli del Torso lire 30.

Per onorare la memoria di Dora Braida:

Nob. Enrico e Cecilia del Torso lire 25. — Marco Sartori 10 — Senatore Olindo Malagodi di Roma 200. — Totale lire 265.

Sottoscrizione pubblica per le onoranze al Senatore Antonino di Prampero

Elenco XXII — Somma precedente lire 19.493.

Morassutti Pio di S. Vito al Tagliamento L. 10 — co. Rota Francesco 100 — Comune di Fanna 50 — Dal Don Antonio 10 — Pepe Domenico 5 — Società Operaia di Spilimbergo 25 — Comune di Udine 1000. — Totale lire 20,693. —

Investimento automobilistico

Il muratore Enrico Spanaro fu Antonio di anni 31 mentre nel pomeriggio di ieri si incamminava verso la propria casa, a Lauzacco frazione di Pavia di Udine, attraversando San Osvaldo venne investito e atterrato da una automobile che subito lo raccolse e lo accompagnò all'ospedale.

Il dottor Venier lo fece accogliere di urgenza. Lo Spangaro aveva riportato contusioni all'avambraccio sinistro e la frattura del radio pure sinistro. Salvo complicazioni ne avrà per 25 giorni.

Grave ferita di un bambino

Il bambino Carlo Favit di Giulio di anni due, ieri sera, nell'abitazione famigliare a Basaldella si aggirava intorno alla tavola dove si confezionavano le carni di maiale, che era stato ucciso. Pare che i casigliani non facessero molta attenzione al bambino perchè un coltello anzichè tagliare un pezzo di maiale produsse una ferita all'indice della mano destra del bambino stesso che fu subito trasportato all'ospedale civile, ove il dottor Vidal gli fece le medicazioni del caso, constatandogli una ferita da taglio alla terza falange dell'indice guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Filomena ved. Lunazzi:

Ugo Camavitto lire 50.

STATO CIVILE
DAL 30 OTTOBRE AL 5 NOV.

Nascite

Nati vivi: maschi 10, femmine 9 — Nati morti: femmine 1 — Nati esposti maschi 1 — Totale nati 21.

Pubblicazioni di matrimonio

Porzio Achille ortopedico con Mascarin Zaira commessa — Benini Serafino impiegato ferrov. con Taschera Amelia ricamatrice — Miscio Salvio macellaio con Romanin Ada casal. — Monte Italico ferrov. con Olivo Virginia casal. — Casarsa Elio carrettiere con Rossi Rosa contadina — Trentin Alberto meccanico con Migotti Lorena sarta — Nicoloso Leonardo maresciallo maggiore alpini con Baldassò Risa casal. — Lazzaro Vittoria falegname con Pacco Anna contadina — Sartori Vittorio meccanico con Cosattini Regina operaia.

Matrimoni

Zuccolo Legodemo bracciante con Bergamasco Maria casal. — Balli Falerio impiegato ferrov. con Minelli Savina casal. — Furlani dott. Angelo medico chirurgo con Casasola Maria civile — Cipollone Dante impiegato postale con Dancù Annunziata, sarta — Celloni Giovanni calzolaio con Baschera Zoilla sarta — Galotto Carlo Serafino commerciante con Bracco Artemisia casal. — Vicario Angelo, automobilista con Galvagno Antonia casal. — Basandella Erminio sarto con Sgobino Fiorina sarta — Zaninotto Angelo ferroviere con Mauro Esterina sarta — Rotondo Giovanni ragioniere con Oliva Olivo agiata.

Morti

Avogadro Maria di Giovanni a. 15 casal. — Costantini Luigi di Giovanni a. 1 — Gobbo Chittaro Maria fu Valentino a. 43 casal. — Benedetti De Crignis Giustina fu Antonio a. 54 casal. — Gremese Luciana di Teresa mesi 7 — Bonanni Lina di Giuseppe a. 35 sarta — Piani Tolò Maria fu Giovanni a. 27 casal. — Montenegro Concetta di Carmelo a. 12 scolara — Caporale Giuseppe di Pietro Antonio a. 1 — Rossi Sopracasa Maria di Romano a. 24 casal. — Braulin Luigi fu Giuseppe a. 20 carabiniere — Pividori Castellani Anna fu Giovanni a. 54 casal. — Baraldo Francesco di Giuseppe a. 20 soldato — Comiz Francesco fu Dionisio a. 44 veterinario — Barella Vittorio fu Carlo a. 34 bracciante — Rizzi Antonio fu Domenico a. 7 contadino.

Totale morti 16 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Da PORDENONE
L'areoplano atterrato a Vallenoncello

L'aeroplano atterrato giorni fa a Vallenoncello è stato completamente abbandonato. I ragazzi hanno asportato quasi tutti i pezzi del motore e l'apparecchio è stato guastato in più parti.

Si tratta di un aeroplano tipo «Sva» che atterrò a Vallenoncello giorni fa er un guasto al motore e che portava un pilota che a Campoformido mandò un aeroplano «Fiat» per intrarendere il viaggio per Mosca, ma disgraziatamente, come è noto, un incidente di volo, fece atterrare presso Tolmino, dove trovarono la morte duo valorosi aviatori.

Non si comprende come dopo tanti giorni si lasci in balla di tutti abbandonato in mezzo ai campi un aeroplano che era in ottimo stato e del quale nessuno si è più curato.

Il processo contro il disertore Misiano fissato per il 29 corr. a Palermo

PALERMO, 7. — Dagli atti pubblicati nell'albo del nostro Tribunale Militare rileviamo che il procedimento giudiziario a carico dell'onor. Misiano per il reato di diserzione commesso in tempo di guerra, non è definitivamente chiuso. Il colonnello Silvestri avvocato militare capo presso quel tribunale, ritenendosi competente in forza della disposizione che riconosce la competenza dei diversi Tribunali militari a giudicare i disertori nati nella giurisdizione dei tribunali stessi e rilevando che il Misiano è nato ad Ardore, in territorio di Reggio Calabria, esaminata la posizione, ha chiesto ed ottenuto dalla Camera dei deputati la necessaria autorizzazione a procedere. Esaurito rapidamente il completamento della istruttoria ha redatto l'atto di accusa e fissata l'udienza per il 29 corrente. Il processo non si è potuto discutere prima causa l'assenza dall'Italia dell'on. Misiano.

Il progetto di riordinamento del servizio pubblico automobilist.

ROMA, 7. — Procedendo rapidamente nello svolgimento del suo ordine del giorno la commissione tecnica automobilistica convocata al ministero delle finanze sotto l'assidua presidenza dell'on. Giuseppe Albanese ha oggi lungamente sentito il signor Alfredo Bianchi della Camera del Lavoro di Roma, quale rappresentante della Federazione italiana concessionaria conducente auto-pubblici e lo ing. Mussiere di Torino per la Associazione italiana automobili. Alle discussioni odierne che furono conclusive hanno preso vivissima parte specialmente il presidente Sen. ing. Del Cerretto, l'ing. Vannone del Touring il marchese comm. Piccuardi del l'Automobil Club ecc, ecc.

Landru alle Assise di Versaglia
UNA VOCE FALSA

VERSAILLES, 7. — Oggi alle Assise si è iniziato il processo contro Landru accusato di 11 omicidi volontari.

Secondo l'atto d'accusa Landru avrebbe bruciato dieci donne ed il figlio di una di esse.

Stamane parecchi giornali annunciavano che era stata ritrovata una delle donne che secondo l'atto di accusa sarebbe stata uccisa da Landru certa vedova Guillin. Vi erano infatti tra esse e una delle dieci donne scomparse, anche questa a nome Guillin, parecchie coincidenze particolarmente strane. Una inchiesta subito eseguita ha però stabilito che la vedova Guillin non aveva nulla di comune colla Guillin scomparsa. L'udienza alle Assise è aperta alle 12.45. La corte è presieduta da Gilbert.

Difende Landru l'avv. Moro Giafferi.

Landru scortato dai gendarmi si avanza con tranquillità e raggiunge il suo posto.

Mentre il cancelliere legge l'atto di accusa Landru resta immobile.

Dopo la lettura il pubblico ministero Gaudefroy prende la parola per smentire che sia stata ritrovata, la fidanzata di Landru, Guillin, e dice che dalla inchiesta fatta risulta trattarsi semplicemente di un caso di omonomia.

Dopo una breve replica dell'avv. Moro Giafferi, Landru protesta ancora una volta la propria innocenza. La seduta è quindi tolta.

Gli insorti del Burgenland
DEPONGONO LE ARMI

BUDAPEST, 7. — Si ha da Oedenburg che gli insorti hanno completamente evacuato l'Ungheria Occidentale. Gli abitanti di queste regioni hanno deposto le armi e son tornati alle loro pacifiche occupazioni.

ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON

NEW YORK, 7. — Aristide Briand e la delegazione francese alla conferenza di Washington sono qui giunte.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) **da Monfalcone** — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22.40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,55, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35, — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.10 — 6,45 — 10,35 — 16.

Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11. — 17.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 9.1 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago

Partenze da Pordenone: ore 8, 1 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 6.30, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro:

Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: —

Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago: —

Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo 7,30 — 13,15 — 19,50.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15, — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo. - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15. — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12. 17.30.**

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : :

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.